

Molti anni fa con un gruppo di amici ci riunimmo per leggere e commentare l'insegnamento che giungeva dalla coscienza estesa di coloro che noi chiamiamo "Maestri" o "Guide". Tale coscienza ripete che il fine ultimo dell'uomo è l'evoluzione della coscienza. Chiamammo perciò quest'unione di amici "Evolvenza".

Iniziammo ad applicare l'insegnamento dei Maestri cercando una risposta alla domanda: «Perché la vita è così?».

Da questo intenso lavoro interiore sono nati studi di "narrativa attiva", in cui il protagonista del racconto comprende il motivo evolutivo per cui accade un particolare evento nella sua vita. La "narrativa attiva" presenta, perciò, due anime: è un saggio e, insieme, una narrazione.

© evolvenza

© 2022 Gruppo editoriale Tab s.r.l.
viale Manzoni 24/c
00185 Roma
www.tabedizioni.it

Prima edizione aprile 2022
ISBN 978-88-9295-448-9

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata,
compresa la fotocopia,
senza l'autorizzazione dell'editore.
Tutti i diritti sono riservati.

Vitaliano Bilotta

**Bombardamento
di San Lorenzo**

Scienze di frontiera

I. Volti in formazione

Cerchio Esseno. Uno delle tante formazioni ectoplasmatiche che alcune volte si disperdono, mentre altre assumono le sembianze riconoscibili di un volto.



2.

Non può essere arrestata

Domanda: Che fine farà la nostra alimentazione con tutto questo cibo energizzato?

Guida: Ci nutriremo con le pillole, ma ci vorrà ancora molto tempo. Intanto, se non noi, i nostri figli e i nostri nipoti “reagiranno geneticamente” al “cibo tecnologizzato”, perché anche loro appartengono all’“equazione evolutiva” che non può essere arrestata.

3. Sproloquio della mente

(La via della Conoscenza, attraverso Attilio M.) Una voce: Noi, voci dell'Oltre giunte in mezzo a voi, diciamo all'uomo: guarda che, anche se ti dai da fare credendoti un'individualità che aspira a trasformarsi interiormente, non stai andando da nessuna parte; guarda che la meta a cui tendi non esiste, perché "tutto è già dentro di te" e lo riconosci "dubitando della tua mente"; guarda che è la tua "mente" che ti porta a dire: «"Devo" maturare, "devo" evolvermi, "devo" modificarmi, "devo" illuminarmi. Devo, devo, devo!». Sì, è la vostra mente, nella quale "vi identificate", che vi guida nel cammino interiore e che di volta in volta vi fa dire: «Questo è da evitare, l'altro è da valorizzare. Questo è giusto e quell'altro è sbagliato». E voi vi sobbarcate a tutto questo cammino per potervi avvicinare all'ultima, suprema meta verso la quale vi protendete in veste di spiriti in cammino, ovvero sia quella che considerate la vostra riunificazione con l'Assoluto.

Queste voci dell'Oltre sono qui, insieme a voi, per mettere in crisi tutte le vostre mete e per portarle alla loro "definitiva dissoluzione". Ed anche per dirvi che "l'amore non impone alcun dovere": né quello di sforzarsi e nemmeno quello di colpevolizzarsi; perché l'amore non misura ciò che fate, ma "mina" in profondità i presupposti

per cui volete esserne voi gli autori. Siamo qui per mettere in crisi la vostra pretesa di maturazione, di trasformazione e di evoluzione e per farvi affascinare dalla “via della Conoscenza”. La via della Conoscenza non è un cammino interiore, come lo intendete voi, ma agisce come “controprocesso” di tutti i processi che costruisce la vostra “mente”, che sono ingannevoli, ma nei quali vi identificate fino a sostenere: «Io sto diventando sempre migliore, cioè sempre meno “io”».

La via della Conoscenza usa paradossi, usa provocazioni, usa strumenti retorici, usa continue negazioni e, non da ultimo, anche una costante messa in crisi delle vostre abituali costruzioni verbali dietro le quali “si nascondono” quelle strutture della vostra “mente” che vi governano nel modo di pensare e di agire. La via della Conoscenza non è una strada per condurvi a migliorare, ma è la negazione di qualunque strada interiore e di qualunque trasformazione che vengano riferite “ad un’individualità”. Ma poiché voi tutti siete completamente immersi nell’esigenza di trasformarvi, di maturare e di evolvere spiritualmente per unificarvi all’Uno, non possiamo che togliervi il terreno sotto i piedi e costringere la vostra “mente” a smascherarsi nelle sue strutture. Noi vi invitiamo a riconoscere i sottili inganni che essa escogita per mantenere il “dominio” su di voi. Un dominio che è la sua “sopravvivenza”, cioè la sopravvivenza del vostro “io”.

Per voi, che vi credete spiriti in cammino, la via della Conoscenza rappresenta il controprocesso di quella che considerate la via della vo-

stra maturazione, passo dopo passo, ed agisce portandovi a “dubitare” di tutti quei concetti che avete sviluppato dentro di voi nell’illusione di essere “spiriti individualizzati” che hanno il compito di maturare. Perché il concetto di spirito che matura è alla base della prima via, quella che noi chiamiamo via evolutiva, cioè quella che vi porta a “credere” di trasformarvi passo dopo passo. E l’idea di un percorso di maturazione si svela nel suo “inganno” non appena queste voci mettono in atto il controprocesso e vi domandano: chi matura, “chi evolve”, se si spinge lo sguardo “oltre” quello che si è strutturato nella vostra “mente”? È la vostra “mente” che vi fa credere che voi siete voi, che gli altri sono gli altri, “separati gli uni dagli altri e tutti individualizzati”, ed è soprattutto in questa distinzione che ha sede, e trova forza, il concetto legato ad uno “spirito individualizzato che matura”.

Ma se si apre un dubbio dentro queste convinzioni, ecco che qualunque concetto che abbia attinenza con uno “spirito individualizzato” tende a dissolversi. Ed allora cade quel velo e si comprende quanto l’esercizio della vostra mente “continui a mantenervi dentro la pretesa” di essere un “qualcuno” o un qualcosa di particolare. Noi vi diciamo fin da ora che tutti i nostri discorsi non vogliono portarvi da nessuna parte, non vogliono farvi diventare alcunché, ma sono tesi solo ad “insidiare ogni affermazione che ha sede nella vostra mente” e che serve a “trattenervi” nell’inganno.

La via della Conoscenza è un’apertura unicamente concettuale verso lo stato di “nonmente”, che è lo stato di “nondualismo”, ed anche verso la

morte di ogni protagonismo. La via della Conoscenza “sfida la vostra logica e la vostra struttura concettuale”, e per far questo come vi abbiamo già detto si serve del “paradosso”, della “contraddizione”, di quei concetti atti a creare un “vuoto” proprio nei vostri concetti, ma anche di tutti quegli “strumenti verbali” che servono a mandare in “crisi” le affermazioni che mettete in campo e che hanno radici “dentro gli inganni della vostra struttura mentale”.

Noi siamo qui ad affermare che la via della Conoscenza è la “totale negazione” di tutte le “costruzioni concettuali” che la vostra “mente” erige su ciò che è “la profondità della realtà”. Ed ecco perché vi provocheremo, vi negheremo, vi confonderemo, incalzandovi con affermazioni inusuali e sfidanti la “rigidità della vostra “mente”, e metteremo in crisi ogni vostra pretesa di reggere il confronto con queste voci dell’Oltre. Ma non temete, perché questo controprocesso verrà “adattato” alla vostra capacità di reggere l’incontro col mistero della realtà profonda. Attenti, però, perché persino negli incontri con queste voci dell’Oltre può nascondersi per voi un’insidia, che è legata alla vostra tendenza di “considerare i nostri discorsi come un insegnamento o come un processo di maturazione”.

Quindi, già vi preannunciamo che, di volta in volta, tenterete di impossessarvi delle affermazioni che faremo, immagazzinandole nella vostra “mente” e credendole “verità finali”, o addirittura la cosiddetta “Verità assoluta”, non capendo che sono solo concetti utili a “sradicare” le vostre convinzioni e che, pertanto, servono unicamente a creare un “vuoto” dentro le concettua-

lizzazioni “radicate” nella vostra “mente”. Questo nostro gioco si ripeterà ad ogni incontro, eppure, di volta in volta, voi tenterete di “riappropriarvi” dei nuovi concetti che vi proporremo, spinti dal bisogno di “riempire” quel piccolo vuoto che si è creato dentro di voi come “sottrazione” dei vecchi contenuti mentali.

Perché, anche se ne siete a conoscenza, comunque vi “attaccherete ad ogni nuova concettualizzazione” ed anche a queste voci che ve le proporranno, e così il controprocesso potrà solo continuare a provocare un “nuovo vuoto dentro il pieno del vostro bagaglio concettuale”. La via della Conoscenza è l’occasione che avete per domandarvi, ad ogni provocazione: «Che cosa sta succedendo dentro di me quando vengo negato, messo in crisi nelle mie verità, e quando poi vengo schiacciato dalle provocazioni e dai paradossi che non mi lasciano scampo?». Perché sarete provocati e messi a ridosso di ogni vostra concettualizzazione per mostrarvi come l’esercizio della vostra mente sia “ben misera cosa” di fronte alla realtà della “nonmente”.

Compito della via della Conoscenza è negare ogni “individualità” ed ogni “protagonismo” e questo “ripetersi incessante” vi spinge in un angolo dal quale non riuscite ad uscire, nonostante le proteste che insorgono dentro la vostra “mente”, che vi fa ribadire: «Io sono io». Stretti in quell’angolo, davanti a queste voci, siete costretti ad interrogarvi sulle pretese del vostro “io” che vuole espandersi, vuole trasformarsi, vuole evolvere e, al punto massimo di una tale cosiddetta perfezione, essere inglobato nel Divino, come se il Divino fosse un contenitore di tanti “io”. “Pretese delle menti!”.

La via della Conoscenza vi conduce fino a quel dubbio da cui scaturisce la domanda: anche se la mia mente mi porta a credere di essere uno spirito che matura e che evolve, guardando la realtà della “nonmente” riconosco che c'è solo l'unità di tutti gli esseri, cioè la “negazione di ogni individualità”. Perché l'unità che è realtà “nega qualunque individualità” e qualunque vostra idea di unificazione basata sulla pretesa che gli individui, continuando e poi continuando a maturare come “spiriti separati”, si riunifichino nell'Assoluto. Ma chi è che matura? Chi è che si trasforma? Voi chi siete, se non quel “niente” che si crede un'onda che si alza dall'oceano, appare e poi scompare, senza lasciare traccia alcuna?

Ma davanti a queste voci voi non obietate all'immagine dell'onda, anzi, potete anche aderirvi a modo vostro, dicendovi: «Sì, certo, sono un'onda, ma ciascun'onda è “diversa” dalle altre, ciascun'onda si erge a modo proprio, ciascun'onda non si confonde con le altre, ciascun'onda comunque è unica, ciascun'onda è sé stessa». Vedete come l'inganno della vostra mente “si ripresenta” ad ogni provocazione? Che cos'è l'onda, se non un “moto” dell'oceano? Ma è un moto immotivato. E perché avviene in quel modo? Per mille casualità che l'uomo non è in grado di capire. Accade. Il vento soffia e si crea un'onda, e quell'onda è “ciascun essere”; però ciascuno muore, così come quell'onda quando scompare: non torna e non c'è mai stato.

Tutte queste argomentazioni le dipaneremo ad una ad una; riprenderemo ciascuno di questi concetti e lo svilupperemo, facendovi entrare in contraddizione con i nostri discorsi e portandovi

a sferrare i vostri contrattacchi, perché la vostra “mente” non accetta di piegarsi all’idea che voi proprio “non ci siete”. La via della Conoscenza vi offre la possibilità di allontanarvi dalla vostra prospettiva superficiale per affacciarvi alla realtà, così come può esservi presentata, in cui nulla c’è di quel che credete. La realtà è unità di ciò che non ha “forma”. Tutto quello che si crea come “forma” all’interno del divenire è soltanto mutevolezza alla quale non potete aggiungere “alcuna logica ed alcun ragionamento”, perché nella “profondità” non esiste alcuna “mutevolezza”.

Però secondo voi esiste, e siete anche pronti a ribattere: «Non è vero, c’è il processo di maturazione. Se mi guardo, trovo che sono cambiato interiormente, ed anche esteriormente nei comportamenti». Bene, vi condurremo passo dopo passo dentro questa vostra affermazione per dimostrarvi che invece voi non mutate, voi non ci siete, portandovi poi a comprendere che è quel “voi” che non esiste. Questo è quanto accadrà qui, d’ora in avanti, e vi costringeremo a confrontarvi con questo controprocesso sulla base di provocazioni e di negazioni che vi parranno assurde. Non importa. Alle vostre accuse di assurdità verrà replicato con nuove e stringenti assurdità. La via della Conoscenza è profondamente “irrispettosa” della vostra “mente”, della sua irragionevolezza e delle vostre “pretese di logicità”; ma non lo è rispetto alla vostra presenza umana “davanti a noi”. Qui tutto verrà “screditato” e sarà difficile rispondere alle obiezioni che queste voci vi opporranno, perché ricordate bene la vostra mente entra in impasse quando si confronta con la “profondità”.

Ed ora due parole per spiegarvi che cos'è la via della Conoscenza e che cos'è invece quella che abbiamo denominato la prima strada, quella del passo dopo passo, cioè quella da cui tutti voi provenite e che ha a che fare con la "pretesa" di maturare attraverso l'osservazione di voi stessi. La via della Conoscenza non si occupa di analizzare le "teorie" che vi propone la prima strada, ma vi provoca partendo da una domanda: «Chi siete voi nel momento in cui indagate su voi stessi?». Questa domanda mette un dubbio nelle vostre certezze, e lì si apre un varco che prima non poteva aprirsi. A quel punto l'uomo comprende quanto egli sia "niente" e quanto non ci sia proprio nulla di quel che lui "legge attorno a sé e dentro di sé", poiché tutto è unicamente una "proiezione ingannevole della sua mente".

Ed allora scavate pure, indagate ancora, però chiedetevi: chi sta indagando? "Chi è colui che afferma: io sto osservando?". Chi è colui che vuole a tutti i costi farsi così umile e così piccolo da sparire per far sì che il Tutto si affermi? Questa è una domanda che qui incontrerete più e più volte, perché la via della Conoscenza la pone al centro. Attenzione, perché nel cercare "dentro di voi" una risposta possibile a questa domanda vi aprirete ad un confronto molto radicale con queste "Voci dell'Oltre".

La via della Conoscenza non vuole condurvi ad una finalità che sia diversa dalla vostra; anzi, "mette in crisi tutte le finalità", comprese quelle che continuate a costruire persino sulle sue negazioni. Perché la via della Conoscenza è solamente un "contropotere dei processi della vostra mente"; e, pur incidendo direttamente sulle

vostre strutture mentali, non propone alcuna realtà sostanziale, anche se può aprire un “varco” dentro di voi all’emergere di “flash della Realtà”.

Ma quando voi umani parlate della via della Conoscenza, spesso la equivocate perché la intendete come una strada che presenta realtà estremamente “sostanziate” ed anche estremamente “illuminanti”. No, la via della Conoscenza non vi propone niente, anzi, “vi sottrae”, vi denuda, e per farlo utilizza dei concetti attraverso i quali tentate di riempirvi, non capendo che servono a svuotarvi delle vostre tante verità. La via della Conoscenza è un “vuoto” nel vostro “pieno”. E perché mai opera in tal modo? Per “sottrarvi tutte le finalità”, perché la vostra “mente” vive sulle “finalità”.

Solo nel momento in cui ci si scopre insignificanti, effimeri ed inutili “termina lo sproloquio della mente”, perché termina la propria adesione ad essa, ed allora “il silenzio” inizia a narrare ciò che non è possibile ascoltare “dentro quel clamore”. (voce della quiete.vaiano@gmail.com).